

Infrastrutture. I risultati del dossier di Utilitalia

Servizi idrici, con gli «Ato» investimenti più elevati

Gianni Trovati

■ Gli operatori del servizio idrico che hanno ottenuto l'affidamento dagli «ambiti territoriali ottimali» hanno investito in media lo scorso anno 37 euro per abitante; dove l'ambito territoriale non era ancora stato costituito, o comunque non era arrivato al traguardo finale dell'affidamento, gli euro investiti sono 12 per abitante: meno di un terzo.

Bastano due numeri semplici, forniti dal Dossier sugli investimenti nel servizio idrico che sarà presentato mercoledì da Utilitalia nell'ambito del Festival dell'acqua che inizia oggi a Milano, a spiegare perché è importante attuare le riforme, e non lasciarle appese alle incertezze infinite che spesso seguono l'approvazione della legge. Il servizio idrico è uno dei tanti settori finiti in questo italianissimo limbo, e i risultati possono diventare evidenti anche ai non addetti ai lavori.

Riassumiamo. Che gli investimenti siano vitali in un comparto che ancora soffre di pesanti «buchi» infrastrutturali è un fatto ovvio; altrettanto scontato è che soggetti grandi, in grado di offrire garanzie più solide nel mercato del credito, abbiano più possibilità di effettuare operazioni di sviluppo, soprattutto in anni di finanza pubblica sempre più severa.

Sulla base di queste due considerazioni è stata approvata più di quattro anni fa la «riforma degli Ato», cioè in pratica l'obbligo per i territori di superare la frammentazione nelle gestioni e di ripensa-

re gli affidamenti all'interno di «ambiti territoriali ottimali». Un conto, però, è pubblicare le leggi sulla Gazzetta Ufficiale, altro conto è attuarle soprattutto quando la strada per l'applicazione passa attraverso l'amministrazione territoriale, Regioni in primis. Vista la freddezza con cui molte aree del Paese hanno accolto le nuove regole, lo scorso anno il decreto sblocca-Italia (articolo 7 del Dl 133/2014) ha fissato una nuova scadenza, al 30 settembre scorso, accompagnandola però da una sanzione che prevede l'avvio della procedura di commissariamento quando l'Ato non decolla. Anche grazie a questa spinta il quadro si è mosso ma, a guardare gli ultimi dati dell'Osservatorio

Invitalia sui servizi pubblici locali, la definizione degli enti di governo è ancora in corso in 13 Ato su 76.

Ma l'indagine targata Utilitalia prova a tradurre in cifre tutta l'evoluzione della regolazione, che negli anni ha vissuto periodi travagliati prima di trovare un assetto un po' più stabile con le nuove regole tariffarie scritte dall'Autorità per l'energia elettrica, gas e servizio idrico. I ricercatori offrono infatti un'altra divisione nel mondo dell'idrico, tracciando un confine fra gli operatori che nel 2014 si sono già visti approvare il proprio piano tariffario e quelli con piano non approvato: i primi hanno investito nel 2014 38 euro ad abitante (contro i 31 del 2013), i secondi si sono fermati a 23 euro, in flessione rispetto ai 29 dell'anno prima.

Messo in quest'ottica, lo sviluppo della regolazione può aver avuto un ruolo centrale nella crescita degli investimenti che l'anno scorso si sono attestati a quota 1,8 miliardi, cioè il 14% più in alto rispetto a tre anni prima (si veda anche Il Sole 24 Ore del 21 settembre). Le incognite sul rapporto fra tariffa e investimenti restano ancora in campo, e la risposta è attesa a giorni: il Consiglio di Stato ha infatti esaminato la scorsa settimana il ricorso contro i consumatori e movimenti referendari contro il nuovo sistema tariffario, già «promosso» dal Tar lo scorso anno: a breve, insomma, si capirà se il quadro si stabilizza o se il cantiere deve riaprire da capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO

Da oggi Il Festival dell'acqua

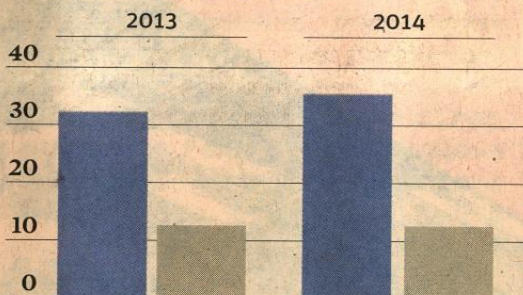
■ Inizia oggi a Milano al Castello Sforzesco il Festival dell'Acqua, l'appuntamento annuale con cinque giorni di dibattiti, appuntamenti e spettacoli tutti giocati intorno al tema dell'acqua e della sua gestione. Il programma è consultabile al sito www.festivaldellacqua.org

I confronti

GLI AMBITI TERRITORIALI

Investimenti pro capite nazionali per gestioni affidatarie o non affidatarie

■ Affidatari ■ Non affidatari



Fonte: Utilitalia

I PIANI TARIFFARI

Investimenti pro capite nazionale per gestori con tariffa approvata o non approvata

■ Approvato ■ Non approvato

